

## Le strade della paura

Cammini a Napoli e rischi la vita  
761 pedoni investiti in un anno

Pochi segnali e la manutenzione scarseggia. In tutta la provincia 95 deceduti e oltre 7.300 feriti. La denuncia dell'associazione per i diritti dei disabili

GIULIANA COVELLA

Le strade di Napoli non sono sicure e a dirlo sono i dati Istat del 2017. Se infatti, nello stesso anno, nell'intera provincia di Napoli si sono verificati 5.625 incidenti stradali che hanno causato 95 morti e 7.325 feriti, nella città all'ombra del Vesuvio i numeri sono allarmanti. Strade che si rivelano killer dunque per i cittadini. Secondo i numeri diffusi dall'Istat vi sono stati: 761 investimenti di pedoni, 738 feriti e 23 morti.

Uno dei casi di cui ancora oggi non è chiara la dinamica è quello della morte di Luigi Borrelli, 18enne di Ponticelli, deceduto lo scorso giugno sulle strade della periferia est, sbalzato fuori dall'auto su cui viaggiava con alcuni amici.

Dura la denuncia dell'associazione per i diritti dei disabili Superabile: «In questi anni il Comune non ha messo in atto nessuna azione di prevenzione e salvaguardia dei pedoni», tuona il presidente della onlus Luigi Montanaro. «Il 95% delle strade è priva di segnaletica orizzontale e le strisce pedonali sono solo un vecchio ricordo». Il problema principale è difatti la quasi totale assenza di segnali stradali destinati ai pedoni. A partire dagli attraversamenti pedonali che, anche laddove esistono, rappresentano un optional per gli automobilisti.

## MOTOCICLISTI KO

Ma fatto ancor più grave è il numero di morti nel corso del 2017: 23 le persone che a Napoli sono rimaste vittime di incidenti stradali perché non c'è alcun rispetto del codice della strada o, peggio, non esiste o è usurata la segnaletica destinata al passaggio dei pedoni e, di conseguenza, alla tutela della loro incolumità.



Il centro storico di Napoli, particolarmente trafficato nelle ore di punta

Ma chi sono le vittime della mancata sicurezza stradale nella città di Napoli? Il 52% dei decessi è costituito da pedoni, mentre il 40% da motociclisti. Riguardo poi l'età dei soggetti coinvolti, il 44% delle persone che hanno perso la vita in sinistri stradali sono over 65, a fronte del 40% dei feriti che ha meno di 30 anni.

Altro dato allarmante è la guida distratta, quasi sempre dovuta all'uso del cellulare, che risulta essere la causa principale degli incidenti (27%), mentre all'alta velocità va imputata la maggior parte di quelli mortali (60%). Particolarmente a rischio anche la fascia oraria in cui si verificano gli incidenti: tra le 22 e le 6

la più critica: un morto su tre, infatti, si verifica di notte. Complice anche la scarsa illuminazione pubblica, specie nelle strade di periferia.

## PASSAGGIO IMPERVIO

«Ma va detto che dietro questi freddi numeri c'è il dramma di tante famiglie

che piangono i propri cari deceduti tragicamente», sottolinea Montanaro, «il problema è che l'amministrazione di Palazzo San Giacomo in questi anni non ha provveduto al ripristino della segnaletica orizzontale e, laddove necessario, a tutelare i pedoni.

La conseguenza è il numero di incidenti che si moltiplicano di anno in anno».

A mettere a rischio la sicurezza dei pedoni e delle persone con mobilità ridotta come gli anziani, i disabili e le mamme che vanno in giro con i passeggini, secondo l'associazione sono inoltre ostacoli di tutti i tipi lungo i marciapiedi, tra cui gli obsoleti cassonetti dell'Asia, enormi cassoni che ostruiscono il passaggio, costringendo così i pedoni e a camminare al

centro della strada o a costeggiare la carreggiata veicolare per aggirare l'ostacolo, pedoni vittime di investimenti con conseguenze a volte nefaste come i 738 feriti e i 23 morti del 2017. «Eppure il sindaco Luigi de Magistris ha sempre dichiarato che tiene molto ai suoi concittadini», aggiunge Montanaro, «parole che cadono tuttavia nel vuoto, visto che non ha mai messo in atto nessuna manovra preventiva per la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini e, in particolare, delle persone disabili. L'Amministrazione comunale adesso non ha più l'alibi del blocco della spesa pubblica», conclude il presidente di Superabile onlus, «e pertanto chiediamo con forza al sindaco il ripristino immediato della segnaletica orizzontale, nonché lo spostamento di tutti i cassonetti Asia che ostruiscono quotidianamente i marciapiedi per pedoni e disabili».

## TRAGEDIA D'AMORE A PINEROLO

## Trova la moglie defunta e si butta dal balcone

Non si erano mai lasciati, neppure per un giorno, Pier Carlo e Mirella. Una vita insieme: l'amore da giovani, le nozze, la nascita di una figlia e la vecchiaia nell'appartamento di via Bandello a Pinerolo. Lui, impiegato di una cartiera, era in pensione da tempo e aveva deciso di prendersi cura della sua dolce metà ormai sofferente. Il 23 dicembre, mentre i vicini preparavano i festeggiamenti per il Natale, Pier Carlo è sceso a buttare l'immondizia, come

era solito fare, ma quando è tornato ha trovato Mirella senza vita sul divano. L'uomo, 85 anni, non ci ha pensato un attimo. Ha coperto la moglie con una trapuntina, ha inserito le chiavi nella toppa esterna in modo che i soccorsi potessero entrare senza sfondare la porta, è andato sul balcone e si è buttato giù dal quarto piano. Pier Carlo ha voluto seguire Mirella. Insieme fino alla fine.